

egli ha resistito abbastanza perchè qualcuno non potesse essere soddisfatto dell'opera sua.

Dopo ciò, io, se sono lieto della risposta dell'onorevole ministro, non posso consentire interamente in quello che diceva testè l'onorevole Rizzo. Il solo annunzio dato l'altro ieri dall'onorevole Gianturco, che gli emendamenti che il nuovo guardasigilli aveva in animo di proporre, non mutano la sostanza del disegno di legge presentato dall'onorevole Bonacci, mi costringe a domandare: a che un progetto nuovo? A che questa soluzione di continuità? Che bisogno c'è di un progetto nuovo, se l'idea sostanziale deve rimaner la medesima? Preme forse tanto di rompere il filo che lega i superstiti al ministro passato?

Ma ad un altro punto mi richiama l'osservazione dell'onorevole Rizzo.

Egli dice: il nuovo disegno di legge seguirebbe la sua via regolare, passando per gli Uffici. Eh, onorevole Rizzo! certe quistioni quando vanno agli Uffici, danno luogo a battaglie accanite, ed io penso alla battaglia che ha già dovuto sostenere e superare questo progetto per traversare le acque infide degli Uffici ed arrivare nel porto di salvataggio della Giunta.

Ora che esso vi è pervenuto, io desidero che ci rimanga, e direi quasi che non vedo la necessità che il Ministero mandi i suoi emendamenti alla Commissione, invece di presentarli alla Camera quando il disegno di legge verrà in discussione.

Mi preme vivamente che non torni indietro un disegno di legge che è seguito con molta fiducia, con impazienza e con gelosa simpatia dalla coscienza liberale del paese, che tocca ai più delicati, ai più importanti e gelosi uffici dello Stato civile, chiamato a tutelare e proteggere migliaia e migliaia di esistenze femminili, migliaia e migliaia di testoline innocenti!

Se c'è un momento in cui la coscienza liberale del paese si impensierisca di quello che concerne i sacri diritti dello Stato laico, è precisamente questo in cui lo spirito pubblico si adombra di ogni nonnulla e s'inquieta di qualunque nuvoletta che gli sembri annunziare una procella che nessuno vede, ma che tutti sentono nell'aria; è precisamente questo in cui, più che mai, l'Italia ha bisogno e sente e vuole far sapere che essa sola impera in Roma, e che qui nessun trono è più alto del suo.

È quindi mestieri che nessun ritardo soffra

un disegno di legge destinato a rassicurare gli animi di tutti; ed io confido che il ministro rimanga nell'opinione manifestata dianzi, che cioè, senza ritirare il disegno di legge e senza fargli subire nessun ritardo, si adopererà in guisa che esso venga sollecitamente in discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Ho qualche osservazione in risposta a quelle rivoltemi dall'onorevole Cavallotti. Io ho notato incidentalmente che mi pareva più regolare e direi quasi, se non fosse una eresia parlando io all'onorevole Cavallotti, più *liberale*, che un disegno di legge nuovo (e dico nuovo, perchè le modificazioni che si vogliono introdurre sono sostanziali come ha detto l'onorevole Gianturco dal punto di vista tecnico giuridico) fosse sottoposto all'esame degli Uffici, dopo ritirato quello dell'onorevole Bonacci. L'onorevole Cavallotti però teme che, sottraendo questo progetto alla Commissione nominata per l'esame di quello dell'onorevole Bonacci, s'incorra nel pericolo di grande ritardo. Io credo che la sua preoccupazione sia esagerata, e che anch'egli se ne persuaderà facilmente. Infatti, l'onorevole Cavallotti ha parlato di questo disegno di legge, dicendo che era arrivato finalmente al salvataggio (mi pare che abbia adoperato la parola *salvataggio*) ma non ha ricordato che questa Commissione, alla cui solerzia e diligenza l'onorevole Cavallotti si affida così interamente, non ha tenuto che una seduta, ed ha deliberato di domandar quei dati statistici che io e tanti altri avevamo chiesto negli Uffici.

Mordini. Chiedo di parlare.

Rizzo. Quindi, questa Commissione, in verità, non mi pare che meriti tutta la fiducia dal lato della solerzia, e che, sotto questo punto di vista, l'onorevole Cavallotti potrebbe attenersi alle mie osservazioni.

Infatti, mi pare (riservando all'onorevole presidente di fare le osservazioni che crede dal punto di vista delle disposizioni regolamentari) che qui si tratti di un disegno di legge, vecchio, che non è ritirato, ed al quale il guardasigilli presenta alcuni emendamenti. Ora, questi emendamenti devono essere presentati alla Camera e distribuiti, credo, a ciascun deputato, e non alla sola Commissione.

Presidente. Scusi, onorevole Rizzo: mi pare